



In scena Ventidue artisti, tra cantanti, musicisti e ballerini salgono sul palco per far rivivere l'anima della città

Sistina La tradizione riletta attraverso sonorità contemporanee

«T'Ammore», epopea della canzone napoletana

Tarantella, tammorriata, canti «a fronna»: la canzone napoletana sbarca al Teatro Sistina in stile Cirque du Soleil. Mercoledì 17 e giovedì 18 va in scena «T'Ammore», spettacolo che rende omaggio ai repertori tradizionali del sud Italia riletto attraverso sonorità contemporanee e coreografie originali. Al centro del progetto c'è Napoli e l'universalità del suo patrimonio musicale che rappresenta ancora oggi uno dei punti d'eccellenza della canzone italiana. Ventidue artisti, tra cantanti, musicisti e ballerini salgono sul palco per far rivivere l'anima di una città che non ha mai smesso di creare bellezza e cultura.

«T'Ammore» nasce da un'idea di Luigi Caiola (ha alle spalle il tour mondiale e la produzione della «Taranta Power» di Eugenio Bennato), mentre la drammaturgia e il visual concept sono curati dal

parigino Claude Tissier, uno dei creativi di punta nell'ideazione di eventi spettacolari. Tissier infatti è responsabile di diversi successi del Cirque du Soleil e di «The House of Dancing Water», un evento da duecentottanta milioni di dollari inaugurato nel settembre del 2010 a Macau.

Lo spettacolo (ore 21, via Sistina 129, tel. 06.4200711) segue una semplice linea narrativa affidata a pochi momenti recitati che si alternano a brani cantati, proiezioni e coreografie. Si racconta della dea Madre che chiama a raccolta le donne di Partenope, guida-

te dalla Sibilla cumana. Deve affidare loro un'importante missione: liberare la voce di Napoli perché la perfida strega-ragno Arakne sta soffocando la città con la sua velenosa ragnatela. Il progetto di «T'Ammore» è cominciato nel 2012 con delle attività di laboratorio al teatro Arcimboldi di Milano e al D'Annunzio di Latina. Il debutto ufficiale c'è stato il primo ottobre scorso all'Arena Flegrea di Napoli. Le musiche originali e gli arrangiamenti dei classici napoletani sono di Gino Magurno e Renato Salvetti, i testi della cantante e autrice napoletana Annalisa Madonna. Le coreografie e la regia portano la firma di Vittorio Biagi, primo ballerino con Maurice Béjart, direttore del Teatro di Lione e co-fondatore dell'Aterballetto.

La rilettura

Tarantella, tammorriata, canti «a fronna» riletto in stile Cirque du Soleil

Marco Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

